

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 1230

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(ANDREOTTI)

di concerto col **Ministro dell'Interno**

(FANFANI)

col **Ministro di Grazia e Giustizia**

(VASSALLI)

e col **Ministro del Tesoro**

(AMATO)

(V. Stampato Camera n. 2041)

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 20 luglio 1988

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 22 luglio 1988*

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista cecoslovacca relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile e penale, firmata a Praga il 6 dicembre 1985

(Codice di procedura civile - Codice di procedura penale -
Trattati e accordi internazionali)

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista cecoslovacca relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile e penale, firmata a Praga il 6 dicembre 1985.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 49 della convenzione stessa.

Art. 3.

1. All'eventuale spesa derivante dall'applicazione della presente legge, valutata in annue lire 25.000.000, si provvede a carico del capitolo n. 1589 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1988 e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

CONVENZIONE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA
SOCIALISTA CECOSLOVACCA RELATIVA ALL'ASSISTENZA GIUDIZIARIA
IN MATERIA CIVILE E PENALE

Il Presidente della Repubblica Italiana

e

Il Presidente della Repubblica Socialista Cecoslovacca

desiderosi di promuovere i rapporti d'amicizia e la cooperazione fra i due
Stati conformemente alle disposizioni dell'Atto Finale della Conferenza
per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa

e al fine di migliorare la loro cooperazione nel campo giudiziario,

hanno convenuto quanto segue:

Titolo I

Disposizioni Generali

Articolo 1

Protezione Giuridica

1. I cittadini di ciascuna Parte contraente beneficiano, per quanto riguarda la loro persona e i loro beni, nel territorio dell'altra Parte, degli stessi diritti e della stessa protezione giuridica dei cittadini di questa Parte.
2. I cittadini di una delle Parti contraenti hanno sul territorio dell'altra Parte libero accesso alle autorità giudiziarie di questa Parte, alle stesse condizioni dei cittadini dell'altra Parte, per il perseguimento e la difesa dei loro diritti ed interessi.
3. Le disposizioni della presente Convenzione relative ai cittadini delle Parti contraenti si applicano, in quanto applicabili, alle persone giuridiche che sono costituite conformemente alla legislazione dell'una delle Parti contraenti.

Articolo 2

Assistenza Giudiziaria

1. Le autorità giudiziarie delle due Parti contraenti si prestano mutua assistenza giudiziaria nelle materie contemplate dalla presente Convenzione.
2. Le Parti contraenti si prestano mutua assistenza giudiziaria per l'esecuzio-

ne degli atti e delle procedure giudiziarie, in particolare provvedendo alla redazione, trasmissione e notificazione degli atti, all'assunzione delle prove, alle perizie, alle audizioni delle parti, dei testimoni e degli imputati nonchè all'acquisizione e trasmissione delle prove materiali.

Articolo 3

Definizioni

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "materia civile" comprende parimenti le materie del diritto commerciale, del diritto di famiglia e del diritto del lavoro.
2. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "autorità giudiziaria" designa ogni autorità statale delle Parti contraenti che, secondo la legge del proprio Stato, sia competente nei procedimenti previsti dalla presente Convenzione.
3. Ai fini della presente Convenzione l'espressione "autorità centrale" designa, per la Repubblica Italiana, il Ministero di Grazia e Giustizia; per la Repubblica Socialista Cecoslovacca, gli Uffici del Procuratore Generale della Repubblica Socialista Cecoslovacca, il Ministero della Giustizia della Repubblica Socialista Ceca e il Ministero della Giustizia Slovacca..

Articolo 4

Sistemi di comunicazione

Le autorità giudiziarie rivolgono le domande di notificazione

di atti e di concessione di assistenza giudiziaria per il tramite delle loro autorità centrali, a meno che la presente Convenzione non disponga altrimenti.

Articolo 5

Lingue

1. Nell'applicazione della presente Convenzione, le autorità centrali delle Parti contraenti impiegano nelle comunicazioni tra loro le proprie lingue ufficiali o la lingua francese.
2. Le domande di assistenza giudiziaria, compresi gli allegati, sono redatte nella lingua della Parte richiedente e corredate da una traduzione nella lingua della Parte richiesta o in lingua francese.
3. La traduzione degli atti relativi alle commissioni rogatorie deve essere effettuata da un traduttore ufficialmente indicato o riconosciuto dalla Missione diplomatica o dagli Uffici Consolari di una delle Parti contraenti.

Articolo 6

Commissioni rogatorie

1. La domanda di esecuzione della commissione rogatoria deve indicare:
 - a) l'autorità richiedente;
 - b) l'autorità richiesta, se possibile;
 - c) l'oggetto della commissione rogatoria, gli atti da espletare;
 - d) il procedimento per il quale la commissione rogatoria è richiesta;
 - e) l'identità delle parti, degli indiziati, degli imputati, dei condannati ed, eventualmente, dei loro rappresentanti; il luogo di residenza o

di dimora, la nazionalità e la professione; se si tratta di materia penale, nella misura del possibile, il luogo e la data di nascita e i nomi e i cognomi dei genitori; per le persone giuridiche la denominazione e la sede legale;

- f) se si tratta di materia penale, sia il titolo e la descrizione del reato che le indicazioni relative alla persona lesa e, se del caso, l'ammontare del danno arrecato dall'atto commesso.
2. La domanda di esecuzione della commissione rogatoria deve portare la data della sua formulazione, la firma e il timbro o il sigillo ufficiale.

Articolo 7

Esecuzione delle commissioni rogatorie.

1. Per l'esecuzione della commissione rogatoria, l'autorità della Parte richiesta applicherà la legge del proprio Stato. Su domanda dell'autorità della Parte richiedente, la Parte richiesta può tuttavia seguire le modalità di esecuzione indicate nella commissione rogatoria, a meno che non sia contrario alla legge del proprio Stato.
La commissione rogatoria deve essere eseguita al più presto possibile.
2. Se la l'autorità centrale a cui la commissione rogatoria è stata trasmessa è incompetente, provvederà a trasmetterla d'ufficio all'autorità centrale competente e ne informerà l'autorità richiedente.
3. Se l'indirizzo indicato nella commissione rogatoria non è esatto o non è conosciuto, ovvero se la persona alla quale la rogatoria si riferisce non abita all'indirizzo indicato, l'autorità richiesta provvederà a quanto necessario per identificarlo. Se l'indirizzo non viene identificato, la commissione rogatoria sarà rinviata alla Parte richiedente.

4. Su richiesta della Parte richiedente, l'autorità della Parte richiesta farà conoscere in tempo utile il luogo e la data dell'esecuzione della commissione rogatoria. Le autorità e le persone in causa potranno assistere all'esecuzione se la Parte richiesta lo consente.
5. Dopo l'esecuzione della commissione rogatoria, la Parte richiesta restituirà gli atti alla Parte richiedente; nel caso in cui non sia stato possibile dare seguito alla Commissione rogatoria, restituirà gli atti indicando i motivi che hanno impedito l'esecuzione.

Articolo 8

Notificazione degli atti

L'autorità richiesta assicura la notificazione degli atti sempre che siano redatti nella lingua della Parte contraente richiesta o che siano corredati da una traduzione ufficiale o certificata conforme, in questa lingua. In caso contrario l'autorità richiesta notificherà l'atto al destinatario solo se questi accetterà di riceverlo.

Articolo 9

Documenti comprovanti la notificazione

1. La prova della notificazione è data da una ricevuta firmata dalla persona che ha ricevuto l'atto e corredata dal timbro o sigillo ufficiale, dalla data e dalla firma dell'autorità che notifica ovvero di un attestato proveniente da quest'ultima autorità certificante il modo, il luogo e la data della notificazione. Se l'atto da notificare è trasmesso in duplice esemplare, la prova della sua ricevuta e dell'avvenuta notificazione può essere resa apponendo gli elementi sopra menzionati sull'esemplare che viene restituito.

2. La Parte richiesta invierà senza dilazioni alla Parte richiedente la ricevuta comprovante la notificazione. Se la notificazione non ha potuto essere eseguita, la Parte richiesta informerà senza dilazioni l'altra Parte delle ragioni che l'hanno impedita.

Articolo 10

Informazioni in materia legale

Ciascuna parte contraente comunica all'altra, nella propria lingua, su richiesta, le informazioni riguardanti le sue leggi e i suoi regolamenti, così come le informazioni concernenti la giurisprudenza.

Articolo 11

Trasmissione di atti di stato civile

Ciascuna Parte contraente trasmette all'altra, senza alcuna spesa gli atti e gli estratti di atti di stato civile così come altri atti sullo stato e la capacità delle persone se questi atti sono richiesti per corredare una procedura giudiziaria.

Articolo 12

Validità degli atti pubblici

Gli atti che sono considerati documenti pubblici sul territorio di una delle Parti contraenti hanno, in applicazione della presente Convenzione, forza probante di atti pubblici anche sul territorio dell'altra Parte.

Articolo 13

Esenzione dalla legalizzazione

Gli atti, le copie e le traduzioni redatti o autenticati dall'autorità competente di una delle Parti contraenti e corredati della firma e del timbro o del sigillo ufficiale prodotti in relazione ad una domanda d'assistenza giudiziaria sono esenti da legalizzazione sul territorio dell'altra Parte.

Articolo 14

Esecuzione delle commissioni rogatorie per mezzo delle
Missioni diplomatiche o degli Uffici Consolari

Le Parti contraenti possono parimenti senza l'impiego di mezzi coattivi notificare gli atti ai propri connazionali e procedere alla loro audizione a cura delle proprie Missioni diplomatiche o dei propri Uffici consolari.

Articolo 15

Spese per l'assistenza giudiziaria

Le Parti contraenti non richiederanno il rimborso delle spese derivanti dall'assistenza giudiziaria, ad eccezione di quelle relative agli onorari ed alle altre spese derivanti dall'esecuzione di perizie.

Articolo 16

Rifiuto dell'assistenza giudiziaria

Gli atti di assistenza giudiziaria possono essere rifiutati soltanto

nei casi seguenti:

- a) quando la Parte richiesta ritiene che l'esecuzione della commissione rogatoria potrebbe portare pregiudizio alla propria sovranità o alla propria sicurezza o essere in contrasto col proprio ordine pubblico;
- b) quando il fatto ai sensi del quale l'assistenza è richiesta non consente l'estradizione ai termini della presente Convenzione.

Articolo 17

Protezione dei testimoni e dei periti.

1. Nessun testimone o nessun perito qualunque sia la sua nazionalità che, in seguito ad una citazione dell'autorità della Parte richiedente, compare davanti a questa autorità, potrà essere perseguito, arrestato o sottoposto ad alcuna altra restrizione della propria libertà personale sul territorio di questa Parte per fatti o reati commessi prima di aver varcato la frontiera della Parte istante.
2. Se la Parte istante notifica al testimone o al perito che la sua presenza non è più necessaria, la disposizione di cui al paragrafo precedente non si applica oltre il quindicesimo giorno successivo alla data di questa notificazione. Questa dilazione non comprende il periodo nel corso del quale il testimone o il perito non potrà lasciare il territorio della Parte contraente istante per ragioni indipendenti dalla propria volontà.
La disposizione di cui al paragrafo precedente non si applica al testimone o al perito che, dopo averlo lasciato, è ritornato volontariamente sul territorio della Parte istante.
3. Il testimone o il perito citato a comparire ha diritto al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, oltre ad una indennità, ed il perito ha diritto anche agli onorari per la perizia. Sarà fatta menzione nella convocazione delle indennità alle quali la persona citata a comparire ha diritto. A richiesta sarà versato un anticipo sulle spese.

4. Una persona che dimori sul territorio di una delle Parti contraenti e la cui audizione debba essere fatta presso l'autorità giudiziaria dell'altra Parte in qualità di testimone o di perito non è obbligata a comparire in seguito alla convocazione fatta da questa autorità; la citazione a comparire non deve, quindi, contenere alcuna clausola comminatoria per il caso di non comparizione.

Articolo 18

Dispensa dalla "cautio judicatum solvi".

Ai cittadini di una delle Parti che compaiono davanti alle autorità giudiziarie dell'altra Parte e aventi la residenza o la dimora nel territorio di una delle due Parti non potrà essere imposta alcuna "cautio judicatum solvi" concernente le spese di procedura in ragione sia della loro qualità di stranieri, sia del difetto di residenza o di soggiorno nel territorio dell'altra Parte.

Articolo 19

Esecuzione delle sentenze concernenti le spese di procedura

1. Se la persona dispensata conformemente all'articolo 18 della presente Convenzione dalla "cautio judicatum solvi" è condannata con una sentenza passata in giudicato emessa da un'autorità giudiziaria dell'una delle Parti contraenti al rimborso delle spese di procedura, la sentenza viene eseguita su proposta dell'avente diritto, senza spese, sul territorio dell'altra Parte.
2. L'istanza ed i suoi allegati saranno predisposti in conformità dell'articolo 25 della presente Convenzione.
3. L'autorità giudiziaria deliberante sull'esecuzione conformemente al

primo paragrafo del presente articolo si limiterà ad accertare se la sentenza sulle spese è diventata esecutiva.

Articolo 20

Dispensa dalle tasse e dagli anticipi

1. I cittadini di una delle Parti contraenti beneficiano sul territorio dell'altra Parte, alle stesse condizioni e nella stessa misura dei cittadini di quest'ultima Parte, dell'esenzione dalle tasse e dagli anticipi per spese di giustizia e per altre spese di procedura, nonché delle altre facilitazioni previste.
2. Le disposizioni di cui al paragrafo precedente si applicano parimenti all'assistenza giudiziaria gratuita.
3. Se una Parte ha concesso le facilitazioni previste dai paragrafi precedenti ai cittadini dell'altra, queste facilitazioni si estenderanno a tutta la procedura, ivi compresa la procedura concernente l'esecuzione delle sentenze, alle stesse condizioni e nella stessa misura in cui si applicano ai cittadini delle Parti che tali facilitazioni hanno concesso.

Articolo 21

Certificazioni relative alla situazione personale e patrimoniale del richiedente.

1. Se le facilitazioni previste dalle disposizioni dell'articolo 20 della presente Convenzione dipendono dalla situazione personale o patrimoniale del richiedente, queste facilitazioni sono accordate sulla base di certificati relativi alla situazione personale e patrimoniale del richiedente rilasciati dall'autorità competente della Parte nel cui territorio il richiedente ha la propria residenza.

2. Se il richiedente non ha residenza nel territorio di alcuna delle Parti contraenti la certificazione può essere parimenti rilasciata dalla Missione diplomatica o dagli Uffici consolari della Parte contraente di cui il richiedente è cittadino.
3. L'autorità che ha rilasciato i certificati, che li riceve, o che deve deliberare sulla richiesta di facilitazioni può chiedere alle autorità dell'altra Parte informazioni complementari o delucidazioni necessarie.

Articolo 22

Presentazione di domande di concessione di facilitazioni.

Il cittadino di una delle Parti contraenti che intenda presentare una richiesta di concessione delle facilitazioni previste dall'articolo 20 della presente Convenzione e che abbia la residenza o la dimora nel territorio di questa Parte può presentare la propria richiesta all'autorità competente di questa Parte.

Questa ultima autorità rivolgerà la richiesta come pure il certificato di cui all'articolo 21 della presente Convenzione, all'autorità giudiziaria dell'altra Parte.

Titolo II

Riconoscimento ed esecuzione delle sentenze in materia civile

Articolo 23

Sentenze da riconoscere ed eseguire

Ciascuna Parte riconosce ed esegue sul proprio territorio le sentenze sotto elencate emesse dalle autorità giudiziarie dell'altra Parte:

- a) le sentenze emesse in materia civile;
- b) le transazioni concluse in materia civile;
- c) le sentenze emesse nei procedimenti penali per quanto riguarda il risarcimento dei danni e la restituzione dei beni.

Articolo 24

Condizioni richieste per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze.

1. Le sentenze previste dall'articolo 23 della presente Convenzione saranno riconosciute ed eseguite nel ricorso delle seguenti condizioni:
 - a) la sentenza concerne materia che non rientra nella competenza giurisdizionale esclusiva della Parte richiesta ovvero di uno Stato terzo, in base alla legge della Parte richiesta o di una Convenzione tra questa Parte ed uno Stato terzo;
 - b) la sentenza è passata in giudicato ed è esecutiva conformemente alla legge della Parte nel territorio della quale la sentenza è stata emessa;
 - c) la Parte soccombente, che non ha preso parte al procedimento, è stata citata nei termini o nei modi previsti dalla legge della Parte contraente nel cui territorio la sentenza è stata emessa e, nel caso di incapacità legale o naturale, è stata debitamente rappresentata;
 - d) fra le stesse Parti e in ordine al medesimo oggetto nessuna sentenza definitiva è stata emessa nel territorio della Parte in cui la sentenza deve essere riconosciuta o eseguita;
 - e) nessuna autorità giudiziaria della Parte nel cui territorio la sentenza deve essere riconosciuta o eseguita è stata adita con un'istanza avente il medesimo oggetto e fra le medesime Parti anteriormente alla presentazione della domanda all'autorità giudiziaria che ha emesso la sentenza;
 - f) la Parte contraente nel cui territorio sono domandati l'accertamento e l'esecuzione ritiene che l'accertamento o l'esecuzione non ledono i diritti connessi con la propria sovranità e sicurezza e non sono contrari al proprio ordine pubblico.

2. Le decisioni provvisoriamente esecutive e le misure provvisorie sono, benchè suscettibili di ricorso ordinario, riconosciute e dichiarate esecutive nella Parte richiesta se decisioni dello stesso tipo possono esservi emesse o eseguite.

Articolo 25

Domande di riconoscimento o di esecuzione delle sentenze.

1. La domanda di riconoscimento o di esecuzione di una sentenza può essere presentata direttamente all'autorità giudiziaria competente della Parte nel cui territorio la sentenza deve essere riconosciuta o eseguita. Può essere presentata anche all'autorità giudiziaria che ha deciso la causa in prima istanza, ovvero può essere inoltrata per via diplomatica. In questi ultimi due casi la domanda è trasmessa all'autorità dell'altra Parte contraente conformemente all'articolo 4 della presente Convenzione.
2. La domanda di riconoscimento o di esecuzione di una sentenza deve essere corredata:
 - a) da una copia certificata conforme della sentenza dell'autorità giudiziaria, con unito un certificato attestante che la sentenza è passata in giudicato e che è esecutiva, ovvero, se del caso, che è stata concessa la provvisoria esecuzione, a meno che ciò non risulti dal contenuto della sentenza;
 - b) da un certificato attestante che la Parte soccombente, che non ha preso parte al procedimento, è stata citata regolarmente e nei termini previsti dalla legge della Parte contraente nel territorio della quale la decisione è stata emessa, e, nel caso di incapacità legale o naturale, è stata debitamente rappresentata, a meno che ciò non risulti dal contenuto della sentenza;
 - c) da una traduzione, certificata conforme, dei documenti di cui alle lettere a) e b) del presente paragrafo, nella lingua della Parte contraente nel cui territorio la sentenza deve essere riconosciuta ed eseguita o in lingua francese.

Articolo 26

Procedure per il riconoscimento e l'esecuzione.

1. Le autorità giudiziarie delle Parti contraenti nel procedimento per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze applicano la legge del proprio Stato, a meno che la presente Convenzione non disponga altrimenti.
2. L'autorità giudiziaria che decide sul riconoscimento o l'esecuzione della sentenza si limita a verificare se le condizioni previste dagli articoli 23 e 24 della presente Convenzione sono state soddisfatte.

Titolo III

Assistenza giudiziaria in materia penale.

Articolo 27

Richiamo

Le disposizioni di cui al Titolo I della presente Convenzione si applicano, per quanto possibile, all'assistenza giudiziaria in materia penale.

Articolo 28

Comunicazione delle condanne

1. Ciascuna Parte contraente informerà senza indugio l'altra Parte delle sentenze in materia penale passate in giudicato pronunciate dai propri tribunali contro i cittadini di quest'ultima Parte.

Previa richiesta, ogni Parte contraente informerà l'altra Parte anche

delle sentenze che non sono ancora passate in giudicato, pronunciate nei riguardi dei cittadini di quest'ultima Parte.

Articolo 29

Estratti dei casellari giudiziari.

Ciascuna Parte contraente invierà su richiesta all'altra Parte gli estratti dei casellari giudiziari occorrenti ad un procedimento penale per il quale potrebbe essere richiesta l'assistenza giudiziaria.

Articolo 30

Obbligo di estradizione.

1. Ciascuna Parte contraente si impegna a consegnare all'altra Parte, alle condizioni previste dalla presente Convenzione, le persone che si trovano sul proprio territorio e che sono imputate o sono state condannate dalle autorità giudiziarie dell'altra Parte.
2. Saranno soggette all'extradizione:
 - a) le persone che sono imputate di reati per infrazioni punite dalle leggi delle Parti contraenti con una pena privativa della libertà personale il cui massimo è almeno un anno;
 - b) le persone che per reati puniti dalle leggi delle Parti contraenti sono state condannate definitivamente dai tribunali della Parte richiedente ad una pena privativa della libertà personale di almeno sei mesi, sempre che il periodo della pena ancora da scontare non sia inferiore a sei mesi.
3. Se la richiesta di estradizione riguarda più reati, per alcuni dei quali non ricorrono le condizioni relative all'ammontare della pena, indicate

nel paragrafo precedente, la Parte richiesta può concedere l'estradizione per tutti i reati.

Articolo 31

Rifiuto di estradizione.

1. L'estradizione sarà rifiutata:
 - a) se il reato è commesso da una persona che alla data della richiesta di estradizione è cittadino della Parte richiesta o ha ricevuto asilo politico dalla suddetta Parte o è un apolide residente in questa Parte;
 - b) se il reato è commesso in tutto o in parte secondo la legge della Parte richiesta nel territorio della suddetta Parte;
 - c) se il reato che motiva la richiesta è previsto esclusivamente dalle leggi sulla stampa, dalle leggi fiscali, doganali o monetarie;
 - d) se il reato che motiva la richiesta consiste esclusivamente nella violazione di obblighi militari;
 - e) se secondo la legge di una delle Parti, il procedimento penale o l'esecuzione della pena per il reato motivante la richiesta è inammissibile a causa della prescrizione o se è sopraggiunta un'amnistia, ovvero se ricorre un'altra ragione giuridica che impedisce l'esercizio dell'azione penale o l'esecuzione della pena;
 - f) se per lo stesso reato motivante la domanda di estradizione a carico della persona richiesta una sentenza definitiva è stata già pronunciata sul territorio della Parte richiesta o se il procedimento penale avviato contro la stessa persona è stato sospeso in virtù di atti definitivi resi dall'autorità giudiziaria della suddetta Parte;
 - g) se il reato è stato commesso fuori del territorio della Parte richiedente da una persona straniera rispetto a detta Parte e la legge della Parte richiesta non consente di procedere per lo stesso fatto commesso fuori dal territorio di quest'ultima Parte;
 - h) per quanto attiene la Parte Italiana, se il reato per cui è richiesta l'estradizione è considerato da questa Parte come un reato politico o come un fatto connesso ad una tale infrazione;

- i) per quanto attiene la Parte Cecoslovacca, se l'esecuzione della domanda di estradizione è considerata da questa Parte contraria ai propri principi costituzionali.
2. Se l'extradizione viene rifiutata, la Parte richiesta ne informerà senza indugio la Parte richiedente indicando i motivi del rifiuto.

Articolo 32

Atti contro l'aviazione civile e atti di terrorismo.

Salvo quanto previsto nelle disposizioni dell'articolo 31, non può essere rifiutata l'extradizione delle persone che hanno commesso atti contro la sicurezza dell'aviazione civile ai sensi delle disposizioni della Convenzione per la repressione della cattura illecita di aeromobili, aperta alla firma il 16.12.1970 a L'Aja, della Convenzione per la repressione di atti illeciti contro l'aviazione oivile, aperta alla firma il 23.9.1971 a Montreal, e la Convenzione per la repressione delle infrazioni contro le persone che godono di una protezione internazionale, aperta alla firma il 14.12.1973 a New York, nonché delle persone che hanno commesso atti la cui punizione è prevista da altre Convenzioni internazionali contro il terrorismo, delle quali la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Cecoslovacca sono o saranno Parti contraenti.

Articolo 33

Richiesta di estradizione

1. La richiesta di estradizione al fine di un procedimento penale deve essere accompagnata:

- a) da un mandato di cattura o da altro atto avente lo stesso valore;
 - b) da una relazione contenente la descrizione dei fatti, la definizione del reato commesso, l'indicazione dei mezzi di prova esistenti;
 - c) dai testi delle disposizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili al reato commesso dalla persona richiesta.
2. La richiesta di estradizione per l'esecuzione di una condanna deve essere corredata:
- a) dall'invio della sentenza passata in giudicato;
 - b) dal testo delle disposizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili al reato in questione;
 - c) dall'indicazione della parte di pena eventualmente scontata dal condannato.
3. La richiesta di estradizione sarà accompagnata, se possibile, dalla indicazione dei connotati della persona richiesta, dalla sua fotografia, dalle sue impronte digitali e dalle informazioni concernenti la sua nazionalità, la sua situazione personale, familiare e patrimoniale e il luogo di dimora, a meno che queste informazioni non siano già menzionate nella sentenza o nel mandato di cattura.
4. Gli atti menzionati ai paragrafi da 1 a 3 del presente articolo devono essere muniti del timbro o sigillo ufficiale delle autorità competenti a rilasciarli.
5. La richiesta di estradizione ed i documenti allegati saranno trasmessi per via diplomatica e dovranno essere accompagnati da una traduzione nella lingua della Parte richiesta e in lingua francese.
6. La Parte richiedente non è tenuta ad unire alla richiesta di estradizione le prove sulla colpevolezza della persona la cui estradizione è richiesta.

Articolo 34

Arresto ai fini dell'extradizione.

1. Dopo avere ricevuto la richiesta, la Parte richiesta prenderà senza indugio le misure necessarie per arrestare la persona di cui è stata richiesta l'extradizione.
2. Queste misure non saranno adottate se risulterà evidente che l'extradizione non può avere luogo ai sensi della presente Convenzione.

Articolo 35

Complemento di informazione.

1. Se la richiesta di estradizione non contiene i dati e le informazioni necessari, la Parte richiesta può domandare il complemento di informazione opportuno e fissare a questo fine un termine di due mesi al massimo. Su richiesta motivata della Parte richiedente questo termine potrà essere prolungato di un mese al massimo.
2. La Parte richiesta metterà in libertà la persona arrestata se le informazioni supplementari relative alla richiesta di estradizione non saranno state trasmesse entro questo termine.

Articolo 36

Arresto provvisorio.

1. In caso di urgenza, la persona da estradare ai sensi della presente

Convenzione può essere arrestata anche prima di aver ricevuto la richiesta di estradizione se la Parte richiedente lo domanda riferendosi ad un mandato di cattura o una sentenza passata in giudicato nei confronti di questa persona. La richiesta di arresto provvisorio può essere trasmessa per posta, per telegramma o per telex.

2. La Parte richiedente sarà informata dell'arresto provvisorio e trasmetterà senza indugio gli atti necessari all'extradizione, conformemente all'art. 33 della presente Convenzione.
3. La persona provvisoriamente arrestata sarà messa in libertà se la richiesta di estradizione non arriverà nel termine di un mese a partire dal giorno dell'arresto provvisorio che sarà stato comunicato senza indugio alla Parte richiedente.

Articolo 37

Differimento dell'extradizione

Se la persona richiesta in estradizione è soggetta ad un procedimento penale o è stata condannata nel territorio della Parte richiesta per un altro reato, l'extradizione può essere differita sino a che il procedimento penale non è finito o la pena eseguita.

Articolo 38

Estradizione temporanea

1. Se il differimento dell'extradizione dà luogo alla prescrizione o ostacola gravemente il procedimento penale intentato dalla Parte richiedente contro la persona la cui estradizione è stata richiesta, questa potrà essere estradata temporaneamente per l'esecuzione di alcuni atti processuali su domanda motivata di questa Parte.

2. La persona temporaneamente estradata sarà riconsegnata alla Parte richiesta immediatamente dopo il compimento degli atti processuali per i quali è stata consegnata, al più tardi nei tre mesi a partire dalla data di estradizione temporanea.

Articolo 39

Domanda di estradizione presentata in concorrenza da più Stati

Se più Stati richiedono l'extradizione della stessa persona, la Parte richiesta deciderà a quale domanda di estradizione dar seguito tenendo conto di tutte le circostanze e soprattutto della gravità e luogo di commissione dei reati, delle rispettive date delle richieste, della nazionalità dell'individuo richiesto e della possibilità di una ulteriore estradizione in un altro Stato.

Articolo 40

Limiti dei procedimenti penali nei confronti della persona estradata

1. Senza il consenso della Parte richiesta, la persona estradata non può essere nè perseguita, nè giudicata, nè detenuta in vista dell'esecuzione di una pena, nè sottomessa ad alcuna altra restrizione della propria libertà personale, nè estradata a uno Stato terzo per nessun reato commesso anteriormente alla sua consegna, diverso da quello motivante l'extradizione. A questo scopo deve essere presentata una richiesta accompagnata dai documenti previsti dall'articolo 33 della presente Convenzione e da un processo verbale giudiziario contenente le dichiarazioni dell'estradata. Il consenso deve essere dato se il reato per cui è richiesto dà luogo di per se stesso all'obbligo di estradare ai sensi della presente Convenzione.

2. Il consenso della Parte richiesta non è necessario:
- a) se la persona estradata non lascia il territorio della Parte richiesta nei trenta giorni dopo la fine del procedimento penale o dell'esecuzione della pena; questo termine non comprende il tempo durante il quale la persona estradata non ha potuto lasciare il territorio di questo Stato per ragioni indipendenti dalla propria volontà;
 - b) se, dopo averlo lasciato, la persona estradata è ritornata spontaneamente nel territorio della Parte richiedente.

Articolo 41

Pena capitale.

Se il reato che ha motivato la domanda di estradizione è punito, secondo la legge della Parte richiedente, con la pena capitale, questa pena non sarà inflitta o, se è stata inflitta, non sarà eseguita.

Articolo 42

Consegna della persona estradata.

La Parte richiesta informerà la Parte richiedente del luogo e della data della consegna della persona richiesta. Una persona richiesta può essere messa in libertà se la Parte richiedente non la prende in consegna nel termine di quindici giorni a partire dalla data fissata per la consegna.

Articolo 43

Consegna di oggetti

1. La Parte richiesta rimetterà, su domanda, nei limiti consentiti dalla propria legge, gli oggetti eventualmente usati per commettere il reato per

il quale viene accordata l'extradizione, gli oggetti che la persona richiesta ha ricavati dal reato o, in caso di alienazione di questi oggetti il controvalore ottenuto, così come ogni altro oggetto suscettibile di essere usato come prova.

2. La Parte richiesta può trattenere temporaneamente gli oggetti di cui è stata richiesta la consegna, se ne ha bisogno per lo svolgimento di un altro procedimento penale.
3. Restano salvi i diritti dei terzi sugli oggetti consegnati. Questi oggetti saranno restituiti dopo la fine del procedimento penale della Parte richiedente alla Parte richiesta per la loro restituzione agli aventi diritto.

Articolo 44

Riestradizione.

Se la persona estradata si sottrae al procedimento penale o all'esecuzione della pena e ritorna nel territorio della Parte richiesta, sarà riestradata in seguito ad una nuova domanda della Parte richiedente senza trasmissione dei documenti di cui all'articolo 33 della presente Convenzione, purchè ricorrano tutte le condizioni di estradizione previste dalla presente Convenzione.

Articolo 45

Comunicazione dei risultati del procedimento penale.

Le Parti contraenti si comunicheranno i risultati del procedimento penale instaurato contro la persona estradata. Su richiesta saranno inviate una copia della sentenza definitiva o una copia conforme della sentenza passata in giudicato.

Articolo 46

Spese di estradizione.

Le spese di estradizione sono a carico della Parte contraente nel cui territorio sono state effettuate. Le spese per il trasporto dal territorio di una delle Parti al territorio dell'altra della persona da estradare sono a carico della Parte richiedente.

Articolo 47

Transito.

1. Ciascuna Parte contraente autorizza, su domanda dell'altra Parte, il transito sul proprio territorio delle persone estradate da uno Stato terzo.
2. Alle richieste di autorizzazione del transito si applicano le disposizioni di cui all'articolo 33 della presente Convenzione. Il transito potrà essere rifiutato per i motivi indicati all'articolo 31.
3. Nel caso in cui sarà utilizzata la via aerea e allorchè non sia previsto alcun atterraggio, non sarà necessario ottenere l'autorizzazione della Parte il cui territorio è sorvolato.

La Parte richiedente deve avvertire in anticipo l'altra Parte che non esiste alcun ostacolo al transito ai sensi della presente Convenzione e soprattutto che la persona trasportata non è un cittadino della Parte richiesta. Nel caso di atterraggio fortuito sul territorio della Parte richiesta, questa notificazione produrrà gli effetti della domanda di arresto provvisorio prevista nell'articolo 36, a meno che esistano ragioni tali da impedire l'extradizione ai termini dell'articolo 31 della presente Convenzione. Qualora sia previsto un atterraggio, la Parte richiedente indirizzerà all'altra Parte la domanda di transito, conformemente alle disposizioni dei paragrafi precedenti del presente articolo.

4. Le spese effettuate per il transito saranno sostenute dalla Parte richiedente.

Articolo 48

Procedimento penale.

1. Ciascuna Parte contraente si impegna, su domanda dell'altra Parte, ad instaurare in conformità alla propria legge ed alle condizioni in questa previste, ivi compresa anche la esistenza della giurisdizione, procedimenti penali contro i suoi cittadini che abbiano commesso, nel territorio dell'altra Parte, un reato punibile secondo le leggi in vigore nelle due Parti.
2. Nei casi previsti nell'articolo 31, paragrafo 1, lettera a) della presente Convenzione la Parte che non ha concesso l'extradizione si impegna, su richiesta dell'altra Parte, a sottoporre la questione alle proprie autorità competenti affinché procedimenti giudiziari possano, se è il caso, essere instaurati per il reato che aveva motivato la richiesta di estradizione.
3. Nei casi previsti nei paragrafi 1 e 2 la richiesta di procedimento penale sarà corredata dai documenti relativi all'oggetto, da ogni elemento probante esistente, dalle indicazioni concernenti, se possibile, il danno causato, così come dal testo delle disposizioni penali applicabili all'atto; nel caso in cui questi allegati non saranno sufficienti, indicazioni complementari saranno trasmesse su richiesta della Parte che ha instaurato il procedimento penale.
4. I diritti al risarcimento dei danni delle persone lese, che siano stati esercitati prima del trasferimento del procedimento penale innanzi autorità giudiziarie della Parte richiedente, saranno oggetto di un procedimento nel territorio della Parte richiesta.

5. La Parte richiesta informerà senza indugio l'altra Parte del risultato del procedimento penale. Su richiesta invierà una copia della sentenza passata in giudicato.

6. Nei casi previsti nei paragrafi 1 e 2, la Parte richiedente, non appena ha presentato la domanda di procedimento, deve sospendere il proprio procedimento o l'esecuzione della sentenza che detta Parte abbia anteriormente pronunciato contro l'imputato per lo stesso fatto che ha motivato la suddetta domanda.

La Parte richiedente pone termine definitivamente al proprio procedimento o all'esecuzione se l'imputato è stato definitivamente prosciolto ovvero è stato condannato con sentenza passata in giudicato e la pena è stata interamente eseguita o è stata oggetto di grazia o di amnistia o non può più essere eseguita.

La Parte richiedente riacquista il diritto di perseguire o di procedere all'esecuzione:

- a) se la Parte richiesta la informa della propria decisione di non dar seguito alla domanda;
- b) se l'imputato si è sottratto al procedimento o all'esecuzione della condanna nel territorio della Parte richiesta. In questo ultimo caso ogni periodo di privazione della libertà subita nel territorio della Parte richiesta deve essere detratto dalla pena che sarà eventualmente pronunciata dalla Parte richiedente.

Titolo IV

Disposizioni finali

Articolo 49

1. La presente Convenzione verrà sottoposta a ratifica. Gli strumenti di ratifica saranno scambiati nel più breve tempo a Roma.

2. La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del secondo mese successivo a quello dello scambio degli strumenti di ratifica.
3. La presente Convenzione viene conclusa per un periodo illimitato. Resterà in vigore per sei mesi dopo la data in cui una delle Parti contraenti notificherà all'altra la propria intenzione di denunciarla.

Articolo 50

A fare inizio dalla sua entrata in vigore, la presente Convenzione sostituisce:

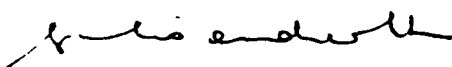
la Convenzione tra il Regno d'Italia e la Repubblica Cecoslovacca concernente la protezione legale dei rispettivi sudditi, firmata a Roma il 6 aprile 1922;

l'Accordo tra il Regno d'Italia e la Repubblica Cecoslovacca concernente l'esecutorietà delle sentenze in materia civile e commerciale, firmata a Roma il 6 aprile 1922;

la Convenzione fra il Regno d'Italia e la Repubblica Cecoslovacca concernente l'estradizione dei malfattori, firmata a Roma il 6 aprile 1922.

Fatto a Praga il 6-XII-1975 in duplice originale, ciascuno nella lingua italiana, ceca e francese, i tre testi facenti egualmente fede; in caso di divergenza prevarrà il testo francese.

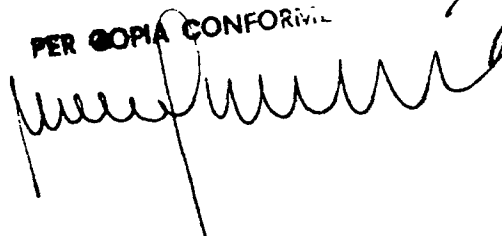
Per la Repubblica
Italiana



Per la Repubblica Socialista
Cecoslovacca



PER COPIA CONFORME



CONVENTION ENTRE LA REPUBLIQUE ITALIENNE ET LA REPUBLIQUE SOCIALISTE
THECOSLOVAQUE RELATIVE A L'ENTRAIDE JUDICIAIRE
EN MATIERE CIVILE ET PENALE.

Le Président de la République Italienne

et

le Président de la République Socialiste Tchécoslovaque

désireux de promouvoir les rapports d'amitié et la coopération entre les deux
Etats conformément aux dispositions de l'Acte final de la Conférence sur la
Sécurité et la Coopération en Europe

et dans le but d'améliorer leur coopération dans le domaine judiciaire,

sont convenus de ce qui suit:

Titre I

Dispositions générales

Article 1

Protection juridique

1. Les ressortissants de chaque Partie contractante bénéficient, quant à leur personne et à leurs biens, sur le territoire de l'autre Partie, des mêmes droits et de la même protection juridique que les ressortissants de cette Partie.
2. Les ressortissants de l'une des Parties contractantes ont sur le territoire de l'autre Partie libre accès auprès des autorités judiciaires de cette Partie, dans les mêmes conditions que les ressortissants de l'autre Partie, pour la poursuite et la défense de leurs droits et intérêts.
3. Les dispositions de la présente Convention relatives aux ressortissants des Parties contractantes s'appliquent en tant qu'applicables aux personnes morales qui sont constituées conformément à la législation de l'une des Parties contractantes.

Article 2**Assistance judiciaire**

1. Les autorités judiciaires des deux Parties contractantes se prêtent mutuellement assistance judiciaire dans les matières qui sont visées par la présente Convention.
2. Les Parties contractantes se prêtent mutuellement assistance judiciaire par l'exécution de différents actes et procédures judiciaires, notamment en dressant, transmettant et signifiant des actes, en procédant aux preuves et aux expertises, aux auditions des parties, des témoins et des prévenus ainsi qu'en saisissant et remettant des preuves matérielles.

Article 3**Définitions**

1. Aux fins de la présente Convention, l'expression "matière civile" comprend également les matières du droit commercial, du droit familial et du droit du travail.
2. Aux fins de la présente Convention, l'expression "autorité judiciaire" désigne toute autorité d'Etat des Parties contractantes compétente à statuer dans les affaires prévues par la présente Convention conformément à la législation de son Etat.

3. Aux fins de la présente Convention l'expression "autorité centrale" désigne pour la République Italienne, le Ministère de la Justice; pour la République Socialiste Tchèque, les services du Procureur Général de la République Socialiste Tchèque, le Ministère de la Justice de la République Socialiste Tchèque et le Ministère de la Justice de la République Socialiste Slovaque.

Article 4

Modes de communication

Les autorités judiciaires adressent les demandes de signification d'actes et d'octroi d'assistance judiciaire par l'entremise de leurs autorités centrales, à moins que la présente Convention n'en dispose autrement.

Article 5

Langues

1. Dans l'application de la présente Convention, les autorités centrales des Parties contractantes utilisent dans les communications entre elles leurs langues officielles ou la langue française.
2. Les demandes d'assistance judiciaire, y compris les annexes, sont rédigées dans la langue de la Partie requérante et accompagnées d'une traduction dans la langue de la Partie requise ou en langue française.

3. La traduction des actes relatifs aux commissions rogatoires doit être dressée par un traducteur officiellement déterminé ou certifiée par la Mission diplomatique ou par les Postes consulaires de l'une des Parties contractantes.

Article 6

Commission rogatoire

1. La demande d'exécution de la commission rogatoire doit indiquer:
 - a) l'autorité requérante;
 - b) l'autorité requise, si possible;
 - c) l'objet de la commission rogatoire, les actes à accomplir;
 - d) l'affaire pour laquelle la commission rogatoire est requise;
 - e) l'identité des parties, des prévenus, des inculpés ou des condamnés et, le cas échéant, de leurs représentants, le lieu de leur résidence ou de séjour, leur nationalité et profession; s'il s'agit d'affaires pénales, dans la mesure du possible, le lieu et la date de leur naissance et les prénoms et noms des parents; pour les personnes morales leur dénomination et leur siège;
 - f) s'il s'agit d'affaires pénales, aussi la description et la spécification légale de l'infraction ainsi que les indications concernant la personne lésée et, le cas échéant, le montant du préjudice occasionné par l'acte commis.
2. La demande d'exécution de la commission rogatoire doit porter la date de son établissement, la signature autographe et le cachet officiel.

Article 7

Exécution des commissions rogatoires

1. Pour l'exécution de la commission rogatoire, l'autorité de la Partie requise appliquera la législation de son Etat. Sur demande de l'autorité de la Partie requérante, elle peut toutefois appliquer le mode d'exécution mentionné dans la commission rogatoire, si cela n'est pas contraire à la législation de son Etat.
La commission rogatoire doit être exécutée aussitôt que possible.
2. Si l'autorité centrale à laquelle la commission rogatoire a été transmise est incompétente, elle la transmettra d'office à l'autorité centrale compétente et en informera l'autorité requérante.
3. Lorsque l'adresse mentionnée dans la commission rogatoire n'est pas exacte ou elle n'est pas connue ou si la personne mise en cause par la commission rogatoire n'habite pas à l'adresse indiquée, l'autorité requise prendra les mesures nécessaires en vue de la retrouver. Si l'adresse ne peut être établie, la commission rogatoire sera renvoyée à la Partie requérante.
4. Sur demande de la Partie requérante, l'autorité de la Partie requise lui fera connaître en temps utile le lieu et la date de l'exécution de la commission rogatoire. Les autorités et les personnes en cause pourront assister à cette exécution si la Partie requise y consent.
5. Après l'exécution de la commission rogatoire, la Partie requise retournera à la Partie requérante les actes; au cas où il n'a pas été possible de donner suite à la commission rogatoire, elle retournera les actes en indiquant les motifs qui en ont empêché l'exécution.

Article 8**Signification des actes**

L'autorité requise assure la signification des actes s'ils sont rédigés dans la langue de la Partie contractante requise ou s'ils sont accompagnés d'une traduction officielle ou certifiée conforme faite dans cette langue.

Au cas contraire, l'autorité requise ne signifiera l'acte au destinataire qu'à condition que celui-ci accepte de le recevoir.

Article 9**Pièce prouvant la signification**

1. La preuve de la signification est faite au moyen d'un récépissé signé par la personne qui a reçu l'acte et muni d'un cachet officiel, de la date et de la signature de l'autorité qui signifie ou au moyen d'une attestation émanant de cette dernière autorité constatant le mode, le lieu et la date de la signification. Si l'acte à signifier est transmis en double exemplaire, la preuve de sa réception et de sa signification peut être faite en apposant les éléments susdits sur le double de l'expédition.
2. La Partie requise adressera sans délai à la Partie requérante le récépissé constatant la signification. Lorsque la signification n'a pu être exécutée, la Partie requise informera sans délai l'autre Partie des raisons qui ont empêché la signification.

Article 10**Informations en matière de législation**

Chaque Partie contractante communique à l'autre dans sa langue, sur demande, des informations sur ses lois et ses règlements, ainsi que des informations concernant la jurisprudence.

Article 11**Transmissions d'actes d'état-civil**

Chaque Partie Contractante adresse à l'autre sans frais des actes et des extraits d'état-civil ainsi que d'autres actes sur l'état et la capacité des personnes lorsque ces actes sont demandés pour les besoins d'une procédure judiciaire.

Article 12**Validité des actes publics**

Les actes qui sont considérés sur le territoire de l'une des Parties contractantes comme de documents publics acquièrent en application de la présente Convention la force probante d'actes publics aussi sur le territoire de l'autre Partie.

Article 13

Exemption de la légalisation

Les actes ainsi que les copies et les traductions dressés ou certifiés par l'autorité compétente de l'une des Parties Contractantes et revêtus de la signature et du sceau officiel produits en relation avec une demande d'assistance judiciaire sont exempts de légalisation sur le territoire de l'autre Partie.

Article 14

Exécution des commissions rogatoires par les Missions diplomatiques
ou les Postes consulaires

Les Parties contractantes peuvent également, sans contrainte, signifier les actes à leurs propres nationaux et procéder à l'audition de ces derniers par les soins de leurs Missions diplomatiques ou de leurs Postes consulaires.

Article 15

Frais de l'assistance judiciaire

Les Parties contractantes ne demanderont pas le remboursement des frais découlant de l'assistance judiciaire sauf en ce qui concerne les honoraires d'expertise et autres dépenses occasionnées en rapport avec l'exécution des preuves d'expertise.

Article 16

Refus de l'assistance judiciaire

Les actes d'assistance judiciaire ne peuvent être refusés que dans les cas suivants:

- a) La Partie requise estime que l'exécution de la commission rogatoire pourrait porter atteinte à sa souveraineté ou à sa sécurité ou si cela serait contraire à son ordre public;
- b) le fait en raison duquel l'assistance est demandée ne permet pas l'extradition aux termes de la présente Convention.

Article 17

Protection des témoins et des experts

1. Aucun témoin ou aucun expert, quelle que soit sa nationalité qui, à la suite d'une citation de l'autorité de la Partie requérante, comparaitra devant cette autorité ne pourra être ni poursuivi, ni détenu, ni soumis à aucune autre restriction de sa liberté personnelle sur le territoire de cette Partie pour des faits ou des infractions commis avant d'avoir franchi la frontière de la Partie requérante.
2. Si la Partie requérante signifie au témoin ou à l'expert que sa présence n'est plus nécessaire, la disposition du paragraphe précédent ne s'applique pas au-delà du quinzième jour suivant cette signification. Ce délai ne comprendra pas la période au cours de laquelle le témoin ou l'expert ne pourra quitter le territoire de la Partie contractante requérante pour des raisons indépendantes de sa volonté.

La disposition du paragraphe précédent ne s'applique pas au témoin ou à l'expert qui, après l'avoir quitté, est retourné volontairement sur le territoire de la Partie requérante.

3. Le témoin ou l'expert cité à comparaître a droit au remboursement des frais de voyage et de séjour, ainsi qu'à une indemnité et l'expert a droit, en plus, aux honoraires d'expertise. Il sera fait mention dans la convocation des indemnités auxquelles la personne citée à comparaître a droit. Sur demande une avance sur les frais lui sera versée.
4. Une personne séjournant sur le territoire d'une des Parties contractantes et dont l'audition doit être faite devant l'autorité judiciaire de l'autre Partie en qualité de témoin ou d'expert n'est pas obligée de comparaître à la suite de la convocation faite par cette autorité; la citation à comparaître ne doit donc pas contenir une clause comminatoire en cas de non comparution.

Article 18

Dispense de la "cautio judicatum solvi"

Aux ressortissants de l'une des Parties comparissant devant les autorités judiciaires de l'autre Partie et ayant leur résidence ou leur séjour sur le territoire de l'une des deux Parties il ne pourra être imposé aucune "cautio judicatum solvi" concernant les frais de procédure en raison soit de leur qualité d'étrangers, soit du défaut de résidence ou de séjour sur le territoire de l'autre Partie.

Article 19

Exécution des décisions concernant les frais de procédure

1. Si la personne dispensée conformément à l'article 18 de la présente Convention, de la "cautio judicatum solvi" est condamnée par une décision passée en force de chose jugée d'une autorité judiciaire de l'une des Parties contractantes au remboursement des frais de procédure, la décision est exécutée, sur proposition du bénéficiaire, sans frais, sur le territoire de l'autre Partie.
2. La proposition ainsi que ses annexes seront établies en conformité avec l'article 25 de la présente Convention.
3. L'autorité judiciaire statuant sur l'exécution conformément au 1er paragraphe du présent article se bornera à constater si la décision sur les frais est devenue exécutoire.

Article 20

Dispense des taxes et des avances

1. Les ressortissants de l'une des Parties contractantes bénéficient sur le territoire de l'autre Partie de l'exemption des taxes et des avances des frais de justice, de même que d'autres frais de procédure, ainsi que des autres facilités prévues, aux mêmes conditions et dans la même étendue que les ressortissants de cette dernière Partie.
2. Les dispositions du paragraphe précédent s'appliquent également à l'assistance judiciaire gratuite.

3. Si une Partie a attribué les facilités prévues aux paragraphes précédents au ressortissant de l'autre Partie, ces facilités s'étendront à toute la procédure, y compris la procédure concernant l'exécution des décisions, aux mêmes conditions et dans la même étendue qu'à ses ressortissants.

Article 21

Certifications relatives à la situation personnelle ou patrimoniale du requérant

1. Si les facilités prévues des dispositions de l'article 20 de la présente Convention dépendent de la situation personnelle ou patrimoniale du requérant, ces facilités sont octroyées sur la base de certificats relatifs à la situation personnelle et patrimoniale du requérant délivrés par l'autorité compétente de la Partie sur le territoire de laquelle le requérant a sa résidence.
2. Si le requérant n'a pas de résidence sur le territoire d'aucune des Parties contractantes un certificat peut être également délivré par la Mission diplomatique ou par les Postes consulaires de la Partie contractante dont le requérant est ressortissant.
3. L'autorité qui délivre les certificats, qui les reçoit, ou qui doit statuer sur la demande de facilités, peut demander aux autorités de l'autre Partie des renseignements complémentaires ou les éclaircissements nécessaires.

Article 22

Présentation de demandes d'octroi de facilités

Le ressortissant de l'une des Parties contractantes qui entend présenter une demande d'octroi des facilités prévues à l'article 20 de la présente Convention et qui a sa résidence ou son séjour sur le territoire de cette Partie, peut introduire cette demande auprès de l'autorité compétente de cette Partie.

Cette dernière autorité adressera la demande, de même que le certificat prévu à l'article 21 de la présente Convention, à l'autorité judiciaire de l'autre Partie.

Titre II

Reconnaissance et exécution des décisions en matière civile

Article 23

Décisions à reconnaître et à exécuter

Chaque Partie reconnaît et exécute sur son territoire les décisions suivantes rendues par les autorités judiciaires de l'autre Partie:

- a) les décisions rendues en matière civile;
- b) les transactions conclues en matière civile;
- c) les décisions rendues dans une procédure pénale en ce qui concerne la réparation des dommages et la restitution de biens.

Article 24

Conditions requises pour la reconnaissance
et l'exécution des décisions

1. Les décisions prévues à l'article 23 de la présente Convention seront reconnues et exécutées en présence des conditions suivantes:
 - a) la décision a été rendue dans une matière qui ne tombe pas sous la compétence exclusive de la Partie requise ou d'un Etat tiers, aux termes des lois, de la Partie requise ou d'une Convention entre cette Partie et un Etat tiers;
 - b) la décision a acquis la force de chose jugée et est exécutoire conformément à la législation de la Partie sur le territoire de laquelle la décision a été rendue;
 - c) la partie défaillante qui n'a pas pris part à la procédure a été citée à temps et en bonne et due forme, selon la législation de la Partie contractante sur le territoire de laquelle la décision a été rendue et a été dûment représentée en cas d'incapacité légale ou naturelle;
 - d) entre les mêmes Parties et sur le même objet aucune décision définitive n'a été rendue sur le territoire de la Partie ou la décision doit être reconnue ou exécutée;
 - e) aucune autorité judiciaire de la Partie sur le territoire de laquelle la décision doit être reconnue ou exécutée n'a été saisie d'une instance sur le même objet et entre les mêmes parties antérieurement à l'introduction de la demande devant l'autorité judiciaire qui a rendu la décision;

- f) la Partie contractante sur le territoire de laquelle la reconnaissance et l'exécution est demandée estime que la reconnaissance ou l'exécution ne porterait pas atteinte à sa souveraineté ou à sa sécurité ou ne serait pas contraire à son ordre public.
2. Les décisions exécutoires par provision et les mesures provisionnelles sont, quoique susceptibles de recours ordinaire, reconnues ou déclarées exécutoires dans la Partie requise, si pareilles décisions peuvent y être rendues et exécutées.

Article 25

Demande de reconnaissance ou d'exécution des décisions

1. La demande de reconnaissance ou d'exécution d'une décision peut être présentée directement auprès de l'autorité judiciaire compétente de la Partie sur le territoire de laquelle la décision est à reconnaître ou à exécuter. Elle peut être présentée aussi à l'autorité judiciaire qui a statué dans l'affaire en première instance, ou par la voie diplomatique. Dans ces deux derniers cas la demande est transmise à l'autorité de l'autre Partie contractante conformément aux dispositions de l'article 4 de la présente Convention.
2. La demande de reconnaissance ou d'exécution d'une décision doit être accompagnée:
- a) d'une copie certifiée conforme de la décision de l'autorité judiciaire à laquelle est joint un certificat prouvant la force acquise de chose jugée et la force exécutoire ou la force exécutoire provisionnelle, à moins que cela ne résulte du contenu de la décision;

- b) d'un certificat attestant que la Partie défaillante qui n'a pas pris part à la procédure a reçu, conformément à la législation de la Partie contractante sur le territoire de laquelle la décision a été rendue, la citation régulièrement et en temps voulu et a été dûment représentée en cas d'incapacité légale ou naturelle, à moins que cela ne résulte du contenu de la décision;
- c) d'une traduction certifiée conforme des pièces visées sous les alinéas a) et b) du présent paragraphe, faite dans la langue de la Partie contractante sur le territoire de laquelle la décision doit être reconnue et exécutée ou dans la langue française.

Article 26

Procédures pour la reconnaissance et l'exécution.

1. Les autorités judiciaires des Parties contractantes, dans la procédure pour la reconnaissance et l'exécution des décisions, appliquent la législation de leur Etat, à moins que la présente Convention n'en dispose autrement.
2. L'autorité judiciaire qui décide sur la reconnaissance ou l'exécution de la décision se borne à vérifier si les conditions visées aux articles 23 et 24 de la présente Convention sont remplies.

Titre III

Assistance judiciaire en matière pénale

Article 27

Renvoi

Les dispositions du Titre I de la présente Convention s'appliquent, pour autant que possible, à l'assistance judiciaire en matière pénale.

Article 28

Communication des condamnations

1. Chaque Partie contractante informe sans délai l'autre Partie des jugements en matière pénale passés en force de chose jugée prononcés par ses tribunaux contre les ressortissants de cette dernière Partie.
2. Sur demande chaque Partie contractante informera l'autre Partie aussi des jugements qui ne sont pas encore passés en force de chose jugée, prononcés à l'encontre des ressortissants de cette dernière Partie.

Article 29

Extraits de casiers judiciaires.

Chaque Partie contractante enverra sur demande à l'autre Partie

les extraits de casiers judiciaires pour le besoin d'une affaire pénale pour laquelle pourrait être demandée l'assistance judiciaire.

Article 30

Obligation d'extrader

1. Chaque Partie contractante s'engage à livrer à l'autre Partie, aux conditions prévues par la présente Convention, les personnes qui se trouvent sur son territoire et qui sont poursuivies ou ont été condamnées par les autorités judiciaires de l'autre Partie.
2. Seront sujettes à l'extradition:
 - a) les personnes qui sont poursuivies pour des infractions punies par les lois des Parties contractantes d'une peine privative de la liberté personnelle dont le maximum est d'au moins un an;
 - b) les personnes qui pour des infractions punies par les lois des Parties contractantes ont été condamnées définitivement par les tribunaux de la Partie requérante à une peine privative de la liberté personnelle d'au moins six mois, pourvu que la période de la peine encore à purger ne soit pas inférieure à six mois.
3. En cas de demande d'extradition portant sur plusieurs infractions dont quelques-unes ne répondent pas aux conditions du montant de la peine mentionnée au paragraphe précédent, la Partie requise peut permettre l'extradition pour toutes les infractions.

Article 31

Refus d'extradition

1. L'extradition sera refusée:
 - a) si l'infraction est commise par une personne qui, à la date de la demande d'extradition, est ressortissant de la Partie requise ou a reçu l'asile politique par ladite Partie ou est un apatride résidant dans cette Partie;
 - b) si l'infraction est commise en tout, ou en partie, selon la législation de la Partie requise sur le territoire de ladite Partie;
 - c) si l'infraction motivant la demande est prévue exclusivement par les lois sur la presse, les lois fiscales, douanières ou monétaires;
 - d) si l'infraction motivant la demande consiste uniquement dans la violation d'obligations militaires;
 - e) si, selon la législation de l'une des Parties, la poursuite pénale ou l'exécution de la peine pour l'infraction motivant la demande est inadmissible à cause de la prescription, ou si une amnistie est intervenue, ou s'il existe une autre raison juridique qui empêche l'exercice de l'action pénale ou l'exécution de la peine;
 - f) si pour la même infraction motivant la demande d'extradition à la charge de la personne réclamée, une décision définitive a été déjà prononcée sur le territoire de la Partie requise ou si la procédure pénale entamée contre la même personne a été suspendue en vertu d'actes définitifs rendus par les autorités judiciaires de ladite Partie;

- g) si l'infraction ayant été commise hors du territoire de la Partie requérante par un étranger à celle-ci, la législation de la Partie requise n'autorise pas la poursuite pour le même fait commis hors de son territoire;
- h) par la Partie italienne, si l'infraction pour laquelle l'extradition est demandée est considérée par cette Partie comme une infraction politique ou comme un fait connexe à une telle infraction;
- par la Partie tchécoslovaque, si l'exécution de la demande d'extradition est considérée par cette Partie comme contraire à ses principes constitutionnels.
2. Si l'extradition est refusée, la Partie requise en informe sans délai la Partie requérante en indiquant les motifs de ce refus.

Article 32

Actes contre l'aviation civile et actes du terrorisme

Sous réserve des dispositions de l'article 31, l'extradition ne peut être refusée pour les personnes qui ont commis des actes contre la sécurité de l'aviation civile aux termes des dispositions de la Convention pour la répression de la capture illicite d'aéronefs, ouverte à la signature le 16.12.1970 à la Haye, de la Convention pour la répression d'actes illicites contre l'aviation civile, ouverte à la signature le 23.9.1971 à Montréal, et la Convention pour la répression des infractions contre les personnes jouissant d'une protection internationale, ouverte à la signature le 14.12.1973 à New York, ainsi que pour les personnes qui ont commis des actes tombant sous le coup d'autres Conventions internationales contre le terrorisme auxquelles la République italienne et la République Socialiste Tchécoslovaque sont ou seront Parties contractantes.

Article 33

Demande d'extradition

1. La demande d'extradition en vue d'entamer la procédure pénale doit être accompagnée:
 - a) d'un mandat d'arrêt ou autre acte ayant la même valeur;
 - b) d'une relation contenant la description des faits, la qualification de l'infraction commise, l'indication des moyens de preuves existants;
 - c) des textes des dispositions des lois et règlements applicables à l'infraction commise par la personne réclamée.

2. La demande d'extradition pour l'exécution d'une peine doit être accompagnée:
 - a) d'une expédition de la décision judiciaire passée en force de chose jugée;
 - b) du texte des dispositions des lois et des règlements applicables à l'infraction en question;
 - c) de l'indication de la partie de la peine éventuellement purgée par le condamné.

3. La demande d'extradition sera accompagnée, si possible, du signalement de la personne réclamée, de sa photographie, de ses empreintes digitales et d'informations concernant sa nationalité, sa situation personnelle, de famille et patrimoniale et son lieu de séjour, sauf si ces informations sont déjà mentionnées dans la décision ou dans le mandat d'arrêt.

4. Les actes mentionnés aux paragraphes de 1 à 3 du présent article doivent être revêtus des cachets officiels des autorités appelées à les dresser.

5. La demande d'extradition et les documents annexés sont transmis par la voie diplomatique et doivent être accompagnés d'une traduction dans la langue de la Partie requise ou dans la langue française.

6. La Partie requérante n'est pas tenue à joindre à la demande d'extradition les preuves sur la culpabilité de la personne dont l'extradition est requise.

Article 34

Arrestation aux fins d'extradition

1. Après la réception de la demande d'extradition, la Partie requise prendra sans délai les mesures nécessaires en vue d'arrêter la personne demandée en extradition.
2. Ces mesures ne seront pas adoptées lorsqu'il est évident que l'extradition ne peut avoir lieu aux termes de la présente Convention.

Article 35

Complément d'information

1. Si la demande d'extradition ne contient pas les données et les informations nécessaires, la Partie requise peut demander le complément d'information opportun et fixer à cette fin un délai de deux mois au maximum. Sur demande motivée de la Partie requérante ce délai pourra être prolongé d'un mois au maximum.
2. La Partie requise met en liberté la personne arrêtée si les informations supplémentaires à la demande d'extradition n'ont pas été transmises dans ce délai.

Article 36**Arrestation provisoire**

1. En cas d'urgence, la personne qui est sujette à l'extradition aux termes de la présente Convention peut être arrêtée même avant la réception de la demande d'extradition si la Partie requérante le demande en invoquant un mandat d'arrêt ou une décision judiciaire ayant la force de chose jugée prononcée à l'égard de cette personne. La demande d'arrestation provisoire peut être transmise par poste, par télégramme ou par telex.
2. La Partie requérante sera informée de l'arrestation provisoire et transmettra sans délai les actes nécessaires à l'extradition conformément à l'article 33 de la présente Convention.
3. La personne provisoirement arrêtée est mise en liberté si la demande d'extradition ne parvient pas dans un délai d'un mois à partir du jour de l'arrestation provisoire qui aura été communiqué sans délai à la Partie requérante.

Article 37**Ajournement de l'extradition**

Si une personne réclamée est soumise à une procédure pénale ou si elle a été condamnée sur le territoire de la Partie requise pour une autre infraction, l'extradition peut être différée jusqu'à la fin de la procédure pénale ou jusqu'à l'exécution de la peine.

Article 38

Extradition temporaire

1. Si l'ajournement de l'extradition entraîne la prescription ou entrave gravement la procédure pénale poursuivie par la Partie requérante contre la personne dont l'extradition est demandée, celle-ci pourra être extradée temporairement pour l'exécution de certains actes de procédure sur demande motivée de cette Partie.
2. La personne temporairement extradée sera rendue à la Partie requise immédiatement après la conclusion des procédures pour lesquelles elle a été remise, au plus tard dans les trois mois à compter de la date de l'extradition temporaire.

Article 39

Demandes d'extradition présentées concurremment par plusieurs Etats

Si plusieurs Etats demandent l'extradition de la même personne, la Partie requise décidera à quelle demande d'extradition donner suite en tenant compte de toutes les circonstances et notamment de la gravité relative et du lieu des infractions, des dates respectives des demandes, de la nationalité de l'individu réclamé et de la possibilité d'une extradition ultérieure à un autre Etat.

Article 40

Limites des poursuites pénales de la personne extradée

1. Sans le consentement de la Partie requise, la personne extradée ne peut être ni poursuivie, ni jugée, ni détenue en vue de l'exécution d'une

peine, ni soumise à toute autre restriction de sa liberté personnelle, ni extradée à un Etat tiers pour une infraction quelconque antérieure à la remise, autre que celle motivant l'extradition.

A cet effet une demande doit être présentée, accompagnée des pièces prévues à l'article 33 de la présente Convention et d'un procès-verbal judiciaire contenant les déclarations de l'extradé. Le consentement doit être donné lorsque l'infraction pour laquelle il est demandé entraîne elle-même l'obligation d'extrader aux termes de la présente Convention.

2. Le consentement de la Partie requise n'est pas nécessaire:

- a) si la personne extradée ne quitte pas le territoire de la Partie requérante dans les trente jours qui suivent la fin de la poursuite pénale ou de l'exécution de la peine; ce délai ne comprend pas le temps durant lequel la personne extradée n'a pu quitter le territoire de cet Etat pour des raisons indépendantes de sa volonté;
- b) si, après l'avoir quitté, la personne extradée est retournée sur le territoire de la Partie requérante de son gré.

Article 41

Peine capitale

Si l'infraction motivant la demande d'extradition est punie, selon la législation de la Partie requérante, de la peine capitale, cette peine ne sera pas prononcée ou si elle a été prononcée, elle ne sera pas exécutée.

Article 42

Remise de la personne extradée

La Partie requise informera la Partie requérante du lieu et de la date de la remise de la personne réclamée. Une personne réclamée peut être mise en liberté si la Partie requérante ne la prend pas en charge dans un délai de quinze jours à partir de la date fixée pour la remise.

Article 43

Remise d'objets

1. La Partie requise remettra, sur demande, dans les limites consenties par sa législation, les objets éventuellement utilisés pour commettre l'infraction pour laquelle l'extradition est accordée, les objets que la personne demandée a acquis par l'infraction ou, en cas de disposition de ces objets, la contre-valeur obtenue, ainsi que tout autre objet susceptible d'être utilisé comme preuve.
2. La Partie requise peut retenir temporairement les objets dont la remise est demandée lorsqu'elle en a besoin dans le cadre d'une autre procédure pénale.
3. Les droits des tiers sur les objets remis restent inaffectés. Ces objets seront remis après la fin de la procédure pénale par la Partie requérante à la Partie requise pour leur livraison aux ayants droit.

Article 44**Ré-extradition**

Si la personne extradée se soustrait à la poursuite pénale ou à l'exécution de la peine et retourne sur le territoire de la Partie requise, elle sera ré-extradée à la suite d'une nouvelle demande de la Partie requérante sans transmission des pièces visées à l'article 33 de la présente Convention, en subsistant toutes les conditions d'extradition prévues par la présente Convention.

Article 45**Communication des résultats de la poursuite pénale**

Les Parties contractantes se communiquent les résultats de la poursuite pénale engagée contre la personne extradée. Sur demande seront envoyées une copie de la décision définitive ou une expédition de la décision passée en force de chose jugée.

Article 46**Frais de l'extradition**

Les frais d'extradition sont pris en charge par la Partie contractante sur le territoire de laquelle ils ont été occasionnés. Les frais pour le transport du territoire de l'une des Parties au territoire de l'autre de la personne à extraditer sont à la charge de la Partie requérante.

Article 47**Transit**

1. Chaque Partie contractante autorise, sur demande de l'autre Partie, le transit sur son territoire des personnes extradées par un Etat tiers.
2. Aux demandes d'autorisation du transit s'appliquent les dispositions de l'article 33 de la présente Convention.
Le transit pourra être refusé pour les motifs indiqués à l'article 31.
3. Aux cas où la voie aérienne sera utilisée et lorsque aucun atterrissage n'est prévu, il ne sera pas nécessaire d'obtenir l'autorisation de la Partie dont le territoire est survolé. La Partie requérante doit avertir d'avance l'autre Partie qu'il n'existe aucun obstacle au transit aux termes de la présente Convention et notamment que la personne transportée n'est pas un ressortissant de la Partie requise. Dans le cas d'atterrissage fortuit sur le territoire de la Partie requise, cette notification produira les effets de la demande d'arrestation provisoire visée à l'article 36 pourvu qu'il n'existe pas des raisons qui empêcheraient l'extradition aux termes de l'article 31 de la présente Convention. Lorsqu'un atterrissage est prévu, la Partie requérante adressera à l'autre Partie la demande de transit, conformément aux dispositions des paragraphes précédents du présent article.
4. Les frais occasionnés par le transit seront supportés par la Partie requérante.

Article 48

Poursuite pénale

1. Chaque Partie contractante sur demande de l'autre Partie s'engage à ouvrir en conformité à sa législation et dans les conditions déterminées par elle, y compris la compétence juridictionnelle, une poursuite pénale contre ses ressortissants ayant commis sur le territoire de l'autre Partie une infraction punissable aux termes des lois en vigueur dans les deux Parties.
2. Dans les cas prévus à l'article 31, paragraphe 1, lettre a) de la présente Convention la Partie qui n'a pas accordé l'extradition s'engage, sur demande de l'autre Partie, à soumettre l'affaire à ses autorités compétentes afin que des poursuites judiciaires puissent être exercées, s'il y a lieu, pour l'infraction qui avait motivé la demande d'extradition.
3. Dans les cas prévus dans les paragraphes 1 et 2 la demande de poursuite pénale sera accompagnée des documents relatifs à l'affaire, de toute pièce à conviction existante, des indications concernant, si possible, le dommage causé ainsi que du texte des dispositions pénales applicables à l'acte; au cas où ces annexes ne seraient pas suffisantes, des indications complémentaires seront transmises sur demande de la Partie qui a ouvert la poursuite pénale.
4. Les droits des personnes lésées à la réparation des dommages, exercés avant le transfert de la poursuite pénale devant l'autorité judiciaire de la Partie requérante feront l'objet d'une procédure sur le territoire de la Partie requise.

5. La Partie requise informera l'autre Partie sans délai du résultat de la poursuite pénale. Sur demande elle enverra une copie de la décision passée en force de chose jugée.

6. Dans les cas prévus aux par.1 et 2, dès que la Partie requérante a présenté la demande de poursuite, elle doit suspendre la poursuite ou l'exécution d'une décision qu'elle a prononcée antérieurement, contre le prévenu, pour le fait qui a motivé cette demande.

La Partie requérante abandonne définitivement la poursuite ou l'exécution si le prévenu a été acquitté définitivement ou a été condamné par une décision passée en force de chose jugée et la peine a été entièrement exécutée (ou a fait l'objet d'une grâce ou d'une amnistie) ou ne peut plus être exécutée.

La Partie requérante reprend son droit de poursuite et d'exécution:

- a) si la Partie requise l'informe de sa décision de ne pas donner suite à la demande;
- b) si le prévenu s'est soustrait à la poursuite ou à l'exécution de la condamnation sur le territoire de la Partie requise. Dans ce dernier cas, toute période de privation de liberté subie dans le territoire de la Partie requise doit être déduit de la sanction qui sera éventuellement prononcée par la Partie requérante.

Titre IV

Dispositions finales

Article 49

1. La présente Convention sera soumise à la ratification. Les instruments de ratification seront échangés dans les meilleurs délais à Rome.
2. La présente Convention entrera en vigueur le premier jour du deuxième mois suivant l'échange des instruments de ratification.

3. La présente Convention est conclue pour une durée illimitée. Elle restera en vigueur six mois après la date à laquelle une des Parties contractantes notifiera à l'autre son intention de la dénoncer.

Article 50

Dès son entrée en vigueur la présente Convention remplace:

La Convention entre le Royaume d'Italie et la République Tchécoslovaque concernant la protection des ressortissants nationaux signée à Rome le 6 avril 1922;

L'Accord entre le Royaume d'Italie et la République Tchécoslovaque concernant l'exécution des sentences en matière civile et commerciale signé à Rome le 6 avril 1922;

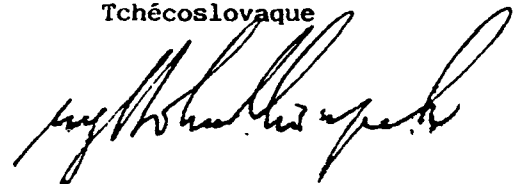
La Convention entre le Royaume d'Italie et la République Tchécoslovaque concernant l'extradition des délinquants signée à Rome le 6 avril 1922.

Fait à *Prague* le 6 XII 1935 en deux exemplaires originaux, chacun en langue italienne, tchèque et française, les trois textes faisant également foi; le texte français prévaudra en cas de divergence.

Pour la République
Italienne



Pour la République Socialiste
Tchécoslovaque



PER COPIA CONFORME

